

Rsu enti pubblici, quasi pari Ma nella scuola vince la Cisl

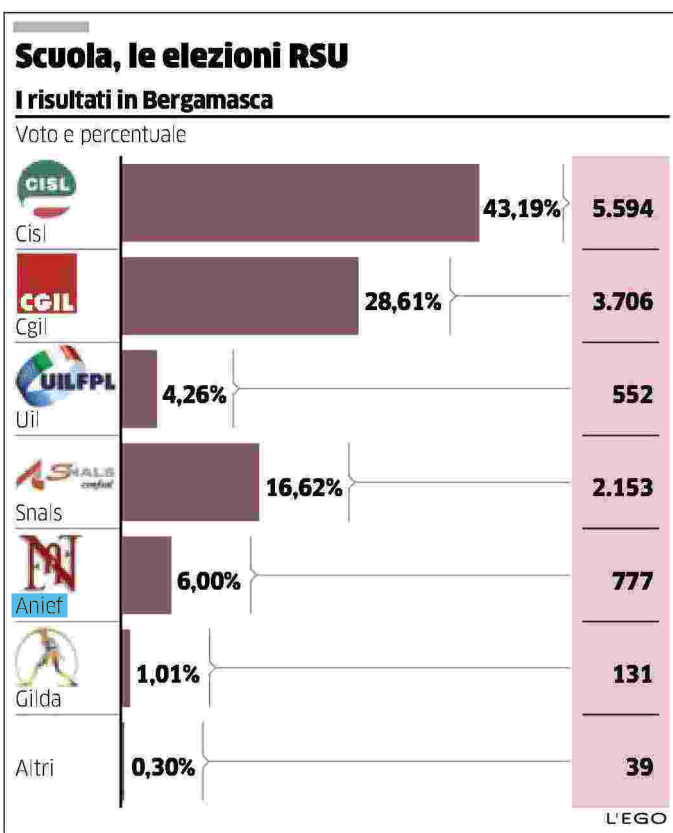
Verdetti. Cifre divergenti. La Cgil avanti nella Sanità, specie al Papa Giovanni Debutto Uil al presidio di Treviglio. Alta l'affluenza: votanti in media al 75%

Una partita lunga mesi quella combattuta per il rinnovo delle Rsu negli enti pubblici e nella scuola, che alla fine a livello provinciale ha visto prevalere la Cisl in maniera netta sul fronte della scuola, mentre nella funzione pubblica si è assistito a un braccio di ferro tra i due principali sindacati (Cgil e Cisl) in quasi tutte le categorie, con la solita «guerra di cifre» a suon di conteggi tra le due principali confederazioni che è andato avanti anche nella giornata di ieri.

Al di là delle prese di posizione di parte, l'aspetto che sicuramente può far piacere a tutte le sigle sono le ottime percentuali di votanti tra i lavoratori che in Bergamasca registra una media di oltre il 75%.

Sul fronte Funzione pubblica, come detto, ci sono state categorie in cui Cgil e Cisl hanno fornito numeri differenti: la discriminante riguardava i dati della Val Camonica-Sebino che, mentre la Camera del lavoro di Bergamo (Cgil) non comprende geograficamente, vengono invece inclusi (in particolare Lovere) dalla Cisl orobica.

Sul fronte della Sanità pubblica comunque abbastanza netta l'affermazione della Fp-Cgil (con il 32% dei consensi), con un vantaggio importante soprattutto all'Ospedale Papa Giovanni. Di contro Fp-Cisl ha prevalso nel settore delle Autonomie locali con una percentuale attorno al 50%. Molto diversi i responsi che i due sindacati danno invece sul fronte dei ministeri: per la Cisl si assiste a un testa a testa attorno al 21-22%, mentre la Cgil si assegna una vittoria abbastanza ampia (29% a 19%), mentre sul fronte delle Agenzie



fiscali la sua affermazione pare più netta, mentre la Uil si piazza spesso terza (riuscendo nella Sanità a entrare nel presidio di Treviglio, dove fino a tre anni fa non era presente), e il proliferare di altre liste si fa sentire sempre nella Sanità e soprattutto nel comparto delle Agenzie Fiscali.

Sul fronte Scuola invece, la supremazia Cisl è incontestabile, con un 43% dei voti (5.594) che ha staccato nettamente la Cgil (3.706) a quota 28,6%, che ha risentito anche dell'avanzata degli autonomi dello Snals, terza forza, saliti con 2.153 voti al 16,62% e soprattutto di Anief balzata al 6% (con 777 voti),

staccando la Uil al quinto posto con il 4,26% (552).

Soddisfatto il segretario generale Cisl Ferdinando Piccini: «Per noi è stata una grande affermazione sia nel Pubblico Impiego che nella Scuola. Una prova straordinaria di democrazia con oltre il 75% di votanti sul totale dei lavoratori. La Cisl non solo conferma la sua rappresentanza e il suo consenso, ma lo amplia in modo significativo. Questo significa un forte radicamento nei luoghi di lavoro e il riconoscimento di un modello sindacale fondato sulla contrattazione capace di costruire risultati concreti».

In particolare esulta Salvo Inglima, segretario Cisl Scuola: «Indiscutibile vittoria di Cisl Scuola: nonostante il proliferare di nuove sindacali, incrementiamo i consensi». «Siamo soddisfatti - aggiunge il segretario Mario Gatti Fp-Cisl -: ci riconfermiamo primo sindacato nelle Autonomie Locali col 51% e 256 seggi conquistati».

Per il segretario generale Cgil Gianni Peracchi «in un periodo di cambiamento tumultuoso dell'organizzazione del lavoro, la Cgil e il sindacato confederale tengono, con risultati migliori. A Bergamo nel pubblico impiego la Cgil si conferma prima mentre nel mondo della scuola è avvenuto quel calo che rispecchia la realtà nazionale». Secondo Roberto Rossi, segretario Fp-Cgil, «il risultato è buono per noi e ci conferma in testa nei quattro comparti Sanità, enti locali-ministeri-agenzie fiscali. I confederali hanno confermato nel complesso una tenuta». Dal canto suo, il segretario di Cgil Scuola Elena Bernardini, spiega che il divario dalla Cisl «è dovuto anche a una decina di scuole dove non abbiamo potuto presentare la lista. Inoltre l'avanzata degli autonomi di Anief ci ha tolto consensi, ma come Cgil ci attestiamo al dato nazionale».

Anche la Uil-Fpl definisce «ottimo» il suo risultato. Spiega il segretario Alessandro Morbi «In alcune realtà i rappresentanti sono addirittura raddoppiati, come all'ospedale Papa Giovanni XXIII. Il successo più grande è stato entrare a far parte delle Rsu nel presidio di Treviglio, così come in diversi Enti Locali e Polizia Locale di Comuni orobici».